

Porto al Pradello? Gattinoni dice no «Sarà più in centro»

La proposta. Il sindaco ringrazia il collega di Abbadia e pensa piuttosto a quell'area come ideale per lo sport «E per kitesurf e windsurf un progetto alle Caviate»

MARCELLO VILLANI

«Porto al Pradello? No grazie». **Mauro Gattinoni** ringrazia il collega **Roberto Azzoni** di Abbadia, ma oppone un cortese e motivato diniego. Anche se era informato dell'ipotesi, Gattinoni si dice comunque un po' stupito: «In realtà è un'idea che mi ha colto effettivamente di sorpresa. L'antefatto però c'è: viene da mesi di collaborazione stretta con Abbadia per quel progetto sulla riqualificazione di Pradello che Azzoni ha sempre avuto la cor-

tesia di illustrarci. Il sistema chiosco-spiaggia-approdo è condiviso, anche se lui avrebbe potuto non coinvolgerci. Invece ha sempre voluto dialogare con noi e questo l'abbiamo apprezzato. Ma sul porto non siamo interessati».

La spiaggia dei lecchesi

Gattinoni spiega che la spiaggia di Pradello, pur essendo nel Comune di Abbadia, è un po' la spiaggia di Lecco e dei lecchesi. «Ma affermare che si possa fare un porto e una spiaggia con

questa divisione anche amministrativa è poco ipotizzabile. Si è fatto anche un ragionamento con Azzoni, ma a livello ideale, su cosa avrebbe potuto essere quello spazio se fosse rientrato nella nostra amministrazione. Se mai ci sarà un porto, è giusto che ci sia più in centro, anzi lo do per scontato. Non vedo di cattivo occhio, invece, che, con una caratterizzazione più precisa verso lo sport, quello spazio possa avere dimensioni anche ulteriori rispetto a quanto programmato. Il porto di Lecco

sarà a Lecco, ma quello spazio potrebbe, per i giovani anche lecchesi, avere uno sviluppo ulteriore, che io vedrei più che altro a livello sportivo, ma non di trasporto pubblico, come pontile della Navigazione, rimesaggio o per diportismo. Poi, certo, se il nuovo aliscafo (il "Freccia dei Giardini" in allestimento a Dervio, n.d.r.) potesse fare sosta anche lì, Pradello potrebbe essere sicuramente un'attrattiva interessante. Ma non vedo altro...»

Facciamo però notare che se il progetto di riqualificazione del Pradello porterà a definire una ventina posti a pagamento rispetto alla trentina attuale, del tutto insufficienti per parlare della presenza di un porto per barche da diporto, tutto il parcheggio attualmente sterrato potrebbe ospitare, probabilmente decine e decine di auto. Anche se, prima di toccare quell'area, dovrebbe essere chiaro alle due amministrazioni, cosa intenda fare Anas con la passerella ciclabile a sbalzo sul lago e su quella zona, per non intervenire su un'area che diventerà, gioco-forza, di cantiere.

Ma Gattinoni non ha dubbi: «Diciamo che quei parcheggi sono funzionali a chi ha Pradel-

un rendering della nuova sistemazione

Il progetto

Uno spazio tra lago e ciclabile

«Oasi di Pradello - riqualificazione dell'area ricettiva e nuovo approdo a lago Abbadia Lariana» si intitola così il progetto preliminare mandato al Ministero delle Infrastrutture per la partecipazione a un apposito bando che, se vinto, porterebbe alla realizzazione dell'opera. L'area prevista comprenderebbe un pontile mobile galleggiante, con spazio per l'attracco di una decina di imbarcazioni da diporto di piccola o media grandezza. Il progetto di riqualificazione di parcheggio e dell'area chiosco prevede l'ingresso della pista ciclabile, tramite una passeggiata in doghe di legno, nell'area chiosco verso due belvedere a sbalzo sul lago. Una struttura "a croce" sull'area con vista su Abbadia, a Nord, e su Lecco, a Sud. Fuori dal chiosco, un pergolato in corten, pavimentazione in Levocell ovvero in cemento a "effetto ghiaia", con spazio per una quindicina di tavolini al coperto.

lo come destinazione, ma non a chi lasciasse la macchina lì per andare a fare un eventuale interscambio con la navigazione. Aggiungendo però funzioni a Pradello, pensandolo come approdo per un "lago sportivo", allora potrebbe diventare una destinazione raggiungibile via acqua sia da Nord che da Sud, ma concepita in questo senso, però: per essere funzionale ad attività e servizi che potrebbero essere accolti nella nuova area: vela, wakeboard, sci d'acqua».

Sul confine

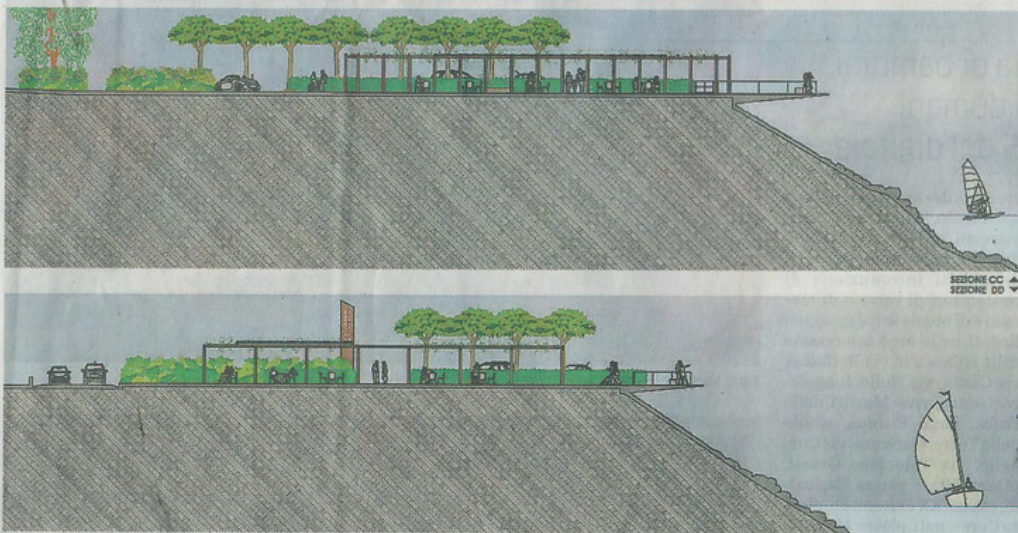
Mentre altri sport d'acqua il primo cittadino di Lecco li vede alle Caviate: «Kitesurf e windsurf abbiamo un progetto da 1,2 milioni di euro per ospitarli alle Caviate dove attualmente c'è il bar della Tamoil con una sorta di piattaforma a Lago e di molo e alcuni servizi di deposito, docce, cabine e la passerella appoggiata sui roccioni che arriva fino alla scaletta di collegamento con la ciclabile». Insomma, Lecco e Abbadia continueranno a dialogare ma non di porto. Non per come lo si intende: ovvero scalo turistico. Quello, se mai ci sarà, dovrà essere più all'ombra del Resegone che del San Martino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIAUNICATV.IT
Tel. 0341.490.111

Vittorio Colombo v.colombo@laprovinciaunicatv.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovinciaunicatv.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovinciaunicatv.it, Enrico Romano e.romano@laprovinciaunicatv.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovinciaunicatv.it, Stefano Scaccabarozzi s.scaccabarozzi@laprovinciaunicatv.it



Il progetto per la nuova area attrezzata di Pradello, al confine tra Lecco e Abbazia



Un rendering della nuova sistemazione

Valsecchi: «Quella è un'oasi, lasciamola ai bagnanti»

«Questo continuo fare e disfare rischia di essere inconcludente e antieconomico». Anche il capogruppo di Appello per Lecco **Corrado Valsecchi**, per una volta, si trova sulla stessa linea di pensiero del sindaco.

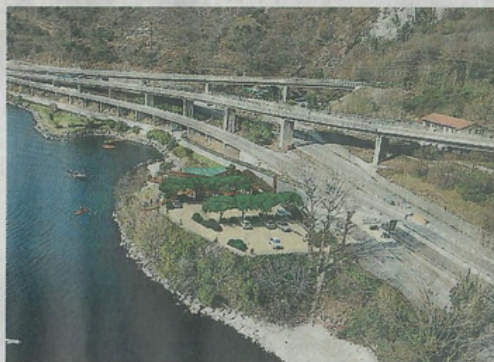
E spiega: «Politecnico, personale del Comune di Lecco, la Provincia, le istituzioni in generale assieme all'Autorità di Bacino si sono dedicate per anni a trovare il luogo adatto per fare il porticciolo con analisi progettuali, studi di fattibilità, studio delle correnti, morfologia, altezze del livello dell'acqua, necessità di interventi dragaggio portuale e piani di boni-

fica necessari, e ora leggo, senza che sappia di qualche istruttoria in corso, della proposta del sindaco di Abbazia Lariana **Roberto Azzoni** di costruire il porticciolo nella zona di Pradello».

Non si può però ripartire da zero perché, spiega ancora il consigliere di opposizione, «avremmo speso soldi inutilmente (diciamo che si ripeterebbe la situazione del nuovo municipio con un prevedibile flop che allungherebbe sine die la soluzione della creazione del porticciolo alla Malpensata), ma forse andava fatta anni fa e non mi sembra che gli amministratori passati di Abbazia ab-

bianco mai manifestato una intenzione del genere semmai, se non ricordo male, affermavano la loro contrarietà».

Detto questo, però, Valsecchi, si chiede se anche la riqualificazione dell'area non possa fare più male che bene: «Un sito balneabile oggi tra i più godibili del territorio dovrebbe fare i conti con la presenza di un porticciolo di 80 imbarcazioni, molte delle quali inevitabilmente a motore. Anziché un'oasi rischierebbe quel paradiso di essere trasformato in qualcosa di indesiderato per i bagnanti, almeno questo è il mio pensiero».



Un altro rendering del progetto Pradello

L'invito ad Azzoni e ad Abbazia, è dunque a lasciar lavorare con tranquillità l'Autorità di Bacino che sta verificando le bonifiche del fondale nell'area della Malpensata: «Siamo consapevoli dei ritardi per la realizzazione del porticciolo, ma bisogna anche valorizzare il lavoro fatto finora e non sempre dover ripartire da zero. Anche perché le stesse istruttorie e analisi dovrebbero essere fatte a Pradello. Anche questa provocazione comunque è utile per riaffermare la necessità di ragionare sulla cosiddetta "grande Lecco" perché se condivisi nel tempo giusto e senza pregiudizi si possono trovare soluzioni idonee al decentramento dei servizi finalizzati a valorizzare l'intero territorio».